

co, benchè non avesse avuto occasione di mostrar grandi talenti militari all'armata d'Aragona, fu nominato comandante in capo di quella di Navarra e di Guipuzcoa, e ben presto vice-re di Navarra. Il vecchio conte di Colomera, cui sostitui in quelle duplici funzioni, fu richiamato al pari dei generali sotto i suoi ordini, il duca d'Ossuna, marchese di Castelar, Frias, Grunata e il brigadiere Reding, colonnello svizzero, tutti come lui sospetti di troppo parteggiare pei disegni dell'Iughilterra. Allora fu ch'egli ottenne a titolo di risarcimento il posto di comandante ed ispettor generale dell'artiglieria, ch'era da oltre due anni vacante.

Un decreto regio del 25 febbraio ordinò una nuova creazione di trenta milioni di *pesos* (duecentoquaranta milioni di reali) in *vales* o viglietti regii da esser posti in circolazione il 15 marzo susseguente. Due altri decreti, in data anch'essi 25 febbraio, aveano per oggetto di pubblicare le disposizioni di un breve del papa, 7 gennaio, che autorizzava S. M. Cattolica ad esigere dal clero regolare e secolare di Spagna, per una volta tanto, un sussidio di trentasei milioni di reali e trenta milioni dal clero d'America; e far entrare nel suo tesoro le rendite di tutte le dignità, prebende e beneficii ecclesiastici, i quali venendo a vacare non sarebbero più coperti se non alla totale estinzione dei *vales* che formavano il debito pubblico.

Sulle istanze del conte d'Aranda, venne eletta una commissione per giudicarlo. Il conte di Fernand Nunnez, che doveva presiederla, morì il 23 febbraio, e d'Arauda ricusò il duca dell'Alcudia, nuovo presidente di quella commissione.

I corpi componenti l'armata dei Pirenei occidentali essendosi rifatti, benchè poco numerosi, partirono di Tolosa il 26 febbraio sotto gli ordini dei generali di brigata Merle e Roucher due colonne, ciascuna di mille uomini, per espugnare il campo d'Azcarate, una delle posizioni avanzate del corpo d'armata comandato dal luogotenente generale Crespo. La prima sorprese un avamposto il giorno 27; ma essendosi tropp'oltre impegnata senza essere sostenuta dalla seconda, fu investita dalle truppe del maresciallo di campo don Estevan Miro, che la inseguirono sino a Alegria e fecero parecchi prigionieri. Roucher, che si era avanzato sino a Sa-